

al 2026 mancano
406 giorni

a Modena
1.1° 68%

faq

archivia



VIDEO DEL GIORNO **Antonio Rigopoulos I Veda** La relazione tra maestro e discepolo nelle tradizioni hindu **venerdì 21 gennaio 2022**

I Veda La relazione tra maestro e discepolo nelle tradizioni ... Antonio Rigopoulos

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Democrazia e populismo

venerdì 19 marzo 2020

Il grande rischio nella crisi del sistema democratico è dato proprio dalla scomparsa del partito, strumento di mediazione e di trasmissione delle attese, delle speranze e delle rivendicazioni di gruppi sociali e di precise categorie di cittadini. Una sorta di antenna estremamente sensibile e attenta, capace di guidare e di mettere in grado chi governa di rispondere a quelle richieste e a quelle attese. È evidente che se questi strumenti di mediazione vanno in crisi si crea fra governo e cittadini un vuoto pericoloso e, allora, la tendenza è che sia il popolo a salire direttamente sulla scena e a identificarsi in un capo creando le condizioni perché a quel punto gli unici strumenti di mediazione a disposizione siano i media. Con tutti i rischi che conosciamo o possiamo immaginare. Il populismo (è di questo che stiamo parlando) dà l'illusione di un contatto diretto tra il singolo e il capo quando invece la comunicazione è e resta unilaterale, senza dialettica e senza dialogo. Non c'è più mediazione e tutto si svolge attraverso i messaggi che dal capo discendono verso il popolo. In un certo modo si ha l'illusione di vivere una situazione opposta a quella disegnata da Hobbes nel Leviatano, nel quale c'è un unico corpo; quello del sovrano, composto da tanti corpi aggregati per cui lo Stato sovrano, in qualche modo, schiaccia il popolo. Ma è solo un'illusione perché, in realtà, adesso sembra quasi di essere in una situazione opposta, nella quale sono presenti tanti corpi singoli, ognuno dei quali, però, va per conto suo. E questo è molto pericoloso. Se si frantuma il corpo sociale si mette in crisi la democrazia perché il demos che si disgrega. La crisi politica viene però anche dal fatto che malgrado la spartizione, o la trasformazione, delle forze politiche in qualcosa di diverso da quello che abbiamo conosciuto, rimane una sorta di retorica dei partiti che, pur non esistendo più...

da un testo di **Vves Mény**



RITRATTO DEL GIORNO **Cesare Campori** Principe di Scienze e Arti 1814-1880

Nella Grecia antica il vincolo dell'ospitalità era consacrato dalla protezione di Zeus, a cui spettava tutelare gli stranieri, che erano sempre considerati degni di rispetto

Andrea Taddei



DAL PASSATO

Piccoli guai al Collegio San Carlo: storie di colombe e di vino

martedì 20 settembre 1803

È giunta in queste ore da Milano, dalla sede del governo della Repubblica Cisalpina, la risposta a una comunicazione inviata dal Direttore del Collegio dei Nobili, oggi Collegio Nazionale. Nei giorni scorsi il Direttore aveva rivolto una supplica al Ministro degli Affari Interni affinché questi potesse aiutarlo a risolvere due questioni delicate riguardanti gli alunni del Collegio. Inviati come tutti gli anni in campagna per la caccia, questi ultimi si sono lamentati di avervi trovato solo passeri perché i contrabbandieri avevano ucciso tutti i colombe delle colombe. La stessa storia era toccata al pollaio dei medesimi possidenti sia in campagna che in città. Si teme la ritorsione delle famiglie dei giovani che potrebbero decidere di ritirare i ragazzi, anche a fronte della decisione di cui si dà ora conto, presa dal direttore stesso senza consultare prima le autorità ma unicamente sulla base della sua esperienza di educatore. Interpellato nel merito, il Consigliere-Consulatore di Stato, Gran Dignitario dell'Ordine della Corona di Ferro, Grand'Aquila della Legion d'Onore, Membro dell'Istituto Nazionale, nonché Direttore Generale della Pubblica Istruzione, ovvero il Ministro, dall'alto della sua lungimiranza ha ritenuto opportuno avallare la decisione comunicata dal Direttore del Collegio che ha ritenuto, stante i disordini che più volte si sono manifestati nelle camere, di poter limitare agli alunni la quantità di vino sia a pranzo che a cena visto che i ragazzi hanno fra gli otto...

Probabile	Una globalizzazione sempre più mondiale, con un ruolo molto più significativo del Terzo e "superstato" le culture e strutture a parare umano	2026
Auspicabile	Una forza opposta, alla globalizzazione, che tende a contestare il ruolo di egemonia del Terzo, nella realtà, politica, militare, economica	2076
Probabile	Un mondo di un risultato non dato alla nostra tecnologia e globalizzazione. Andiamo alla pari o un mondo simile a quello creato da Orwell o da...	
Auspicabile	Una a propria crescita culturale e tecnologica, ma che spazierà con un impatto in "non vedere"	

LABORATORIO DUEMILAVENTISEI **mercoledì 8 marzo 2023**

Intuizioni sul futuro - 2

Abbiamo chiesto ai partecipanti ai laboratori di filosofia per adulti di condividere...



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Giona nel ventre della Balena Ritorno e pentimento nella tradizione ebraica

martedì 14 marzo 2023

Il libro di Giona è il quinto della serie dei dodici profeti minori. Un libro unico nel suo genere, non solo per la sua brevità - è infatti composto di soli 48 versi - ma anche perché, diversamente da altri libri in cui sono riportate le parole dei Profeti, il libro di Giona è incentrato sul racconto di un'avventura e sulle vicende di un protagonista, quasi come in un romanzo.

Eppure, proprio questa storia, assurda a esempio di linguaggio simbolico e universale, è divenuta il libro della teshuvà - pentimento, ritorno, risposta - per antonomasia tanto da essere letta ogni anno come haftarà (brano profetico) durante la teffilà di Mincha (preghiera pomeridiana) del giorno di Kippur al crepuscolo, nella suggestiva attesa del canto finale della Nella (preghiera conclusiva).

La storia ha inizio quando l'Eterno ordina a un certo Giona, figlio di Amittai, di recarsi a Ninive, una grande città sul Tigri, la capitale degli assiri, per avvertire gli abitanti di pentirsi se non vogliono che la loro città venga distrutta nel giro di quaranta giorni.

Giona non può fare a meno di ascoltare la voce dell'Eterno, e diviene così un profeta. Egli è dunque un profeta involontario e forse per questo, sebbene sappia che cosa gli è stato chiesto di fare, cerca di sottrarsi al comando del Signore o in un'interpretazione in chiave psicologica cerca di sottrarsi alla voce della sua coscienza.

Si racconta che Giona sia sceso al porto di Giffa dove è salito su una nave che avrebbe dovuto portarlo a Tarshish, località situata a occidente, ossia in direzione opposta rispetto a Ninive. Ma in mezzo al mare si scatenò una tempesta e, mentre i marinai sono agitati e impauriti, Giona scende nel ventre della nave e giomba in un sonno profondo. I marinai, credendo che un dio abbia suscitato la tempesta per punire qualcuno che si trova sulla nave, svegliano Giona, il quale confessa che sta cercando di fuggire dal comando dell'Eterno e dice loro di prenderlo e...

da un testo di **Roberto Della Rocca**

Filosofia e teatro

venerdì 30 novembre 2012



Un progetto europeo sulla filosofia con i bambini

giovedì 28 settembre 2017

Da settembre 2017 la Fondazione Collegio San Carlo è partner del progetto europeo "Children as Philosophers", cofinanziato dal Programma Erasmus Plus della Commissione Europea e dedicato alle pratiche di filosofia...

CITAZIONE DEL GIORNO

La sofferenza dei martiri deve avere una particolare ricompensa e per questo motivo l'Apocalissi prevede un periodo di mille anni di incatenamento di Satana, perché possano regnare con
Emanuela Prinziavalli



La Fondazione Collegio San Carlo a Modena **Carlo Altini** Franco Cosimo Panini - Modena, 2017

LE PUBBLICAZIONI

La Fondazione Collegio San Carlo a Modena **Carlo Altini** Franco Cosimo Panini - Modena, 2017

Federico Manfredini Convittore 1743-1829

Giovanni Battista Ayroli Convittore 1731-1808

Filippo Guicciardi Convittore 1704-1786

Alfonso Varano Principe di Belle Lettere 1705-1788



DAL PASSATO **Giovanni Pascoli in una lastra della FSC**



Tecnica e rivoluzione artistica

venerdì 21 aprile 2017

La tecnica come forma di conoscenza e come arte di "saper fare" è il tema su cui si è incentrato...

DAI SOCIAL



È uscito un nuovo episodio di "Quattro incontri sulla filosofia con i bambini" il **Venerdì 15 novembre** ore 17:30